CALENDARIO LITURGICO
3 - 11 ottobre 2026

ORARI SS. MESSE
Festive Camin: *8 –10.30 -19.00* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 19.00*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00*

CAMIN

Sabato 3 ottobre	S. Messa ore 19.00 - d.ti Friso Danilo e Molena Elda; d.ti fam. Molena Stefano; def. Pagnin Angela d.ti Pagnin Antonio, Adelina, Anna Maria e Negrisolo Lia; d.ti Paggetta Bellino, Innocenza e Giancarlo; ***Battesimo Arianna Ruvoletto***
Domenica 4 ottobre *XXVII domenica del Tempo Ordinario*	S. Messa ore 8.00 - d.ti Baldan Bruno, Tibaldo Rosina, Baldan Antonio e Adele, suor Lorenziana e fam Tibaldo S. Messa ore 10.30 - df. Moro Luisa; def. Mario ann. d.ti Scandilori Bruno, De Zuani Romano Donati Giuseppina, De Zuani Maria Pia e Liliana S. Messa ore 19.00 - def. Ferrari Bortolo ; def. Anna e Benito
Lunedì 5 ottobre	S. Messa ore 19.00 - d.ti Rossetto Eufrasia e Schiavon Tarcisio
Martedì 6 ottobre	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Mercoledì 7 ottobre	S. Messa ore 19.00 - def. Maria Pasquato (Gruppo ricamatrici); def. Lazzaro Giuliana, Gaudenzio e Giovanna
Giovedì 8 ottobre	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Venerdì 9 ottobre	S. Messa ore 19.00 - d.ti Eusebio, Romilda, Teresina, Mariano
Sabato 10 ottobre	S. Messa ore 19.00 - **def. Don Giuseppe Carollo** - d.ti fam. Mella
Domenica 11 ottobre *XXVII I domenica del Tempo Ordinario*	S. Messa ore 8.00 - d.to Massaro Ernesto S. Messa ore 10.30 - d.ti Pagnin Pierina, Attilio, def. Alberti Pierina e Giuseppe ***Battesimo Mariasole Pellizzari*** S. Messa ore 19.00 - def. Carraro Marcella (ann.) e Damiani Armida ***40° matrimonio Giacomazzi Gianni e Clara***

GRANZE

Sabato 3 ott.	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
Domenica 4 ott. **XXVII Tempo Ordinario**	S. Messa ore 9.30 - a seguire processione con la statua della Madonna d.ti Cecchinato Achille, Angelo, Giulia, Severino, Emma, Amabile, Gino e Walter
Giovedì 8 ott.	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
Sabato 10 ott.	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
Domenica 11 ott. *XXVIII Tempo O.*	def. Capuzzo Mario 2° ann., def. Guerrino, Santa, Gino, Emma, Colleghi defunti Scarabel, def. Forni Giancarlo

domenica 4 ottobre

FESTA MADONNA DEL ROSARIO

ore 9.30: MESSA solenne

con la presenza dei piccoli della Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore

segue :

PROCESSIONE

Affideremo a Lei le nostre attese, gioie, speranze e sofferenze…. Ci auguriamo che, proprio perché vissuta comunitariamente, questa bella tradizione si rinforzi e passi nel sentire delle nostre famiglie, dei ragazzi e dei più piccoli come qualcosa di importante.



Finita la processione

brindisi e EVVIVA !

Sui banchi in chiesa o nella posta troviamo la solita **busta per le Necessità della Parrocchia.** Ognuno metta liberamente quanto crede…!

AUGURI E FELICITAZIONI: alla piccola **ARIANNA RUVOLETTO** di Emanuel e Erica Garatti
Con il battesimo inizia per loro un viaggio meraviglioso, guidato dalla luce del Signore!
La ricordiamo e affidiamo al Signore.



n° 40

Domenica 4 ottobre 2026

XXVII^a^

del Tempo Ordinario

COLLABORAZIONE PASTORALE
Ponte dei Graissi
Camin, Granze in Padova,
S. Camillo De Lellis, S. Gregorio Magno, Spirito Santo e Terranegra.



DARO' LA VIGNA AD ALTRI ....

Che ve ne pare? Chiedeva Gesù alla folla riguardo al racconto dei due figli di domenica scorsa. Cosa farà il padrone? Chiede, oggi, a coloro che in cuor loro hanno già deciso di uccidere il figlio del padrone della vigna che hanno affittato.
Ci tiene, Dio, al nostro giudizio. Ci coinvolge, vuole il nostro parere. Spera sempre di condividere la sua prospettiva, il suo giudizio, il suo sentimento profondo. Spera di convertire i nostri cuori, argomentando, usando metafore e parabole per non essere troppo diretto. Tenero.

Toni cupi !

È una parabola cupa, dolente, sanguinante, quella di oggi. Quasi insostenibile. Il cuore del racconto, però, è centrato sul figlio, non sulla punizione dei vignaioli omicidi: Gesù sta dicendo al suo uditorio che se i servi sono la prefigurazione, il figlio è il compimento. E che è lui il figlio inviato da Dio a riscuotere quanto dovuto.
Il finale non è un abbandono, ma un nuovo inizio. Quella morte che tutto sembra distruggere non è che il trampolino per una nuova vita, per un inatteso riscatto. È ormai evidente a tutti che il suo destino è segnato: i suoi gesti eccessivi hanno suscitato l'ira dei capi dei sacerdoti.
Come tutti gli idealisti, questa testa calda di galileo va fatto tacere ad ogni costo, prima che crei dei disordini e che i romani si riprendano, irritati, la relativa autonomia concessa alla capitale. Lo sa Gesù, non è un idiota. Sa bene che ha firmato la sua condanna a morte. E vuole andare fino in fondo, per nulla al mondo cambierà la sua idea di Dio.
E sta dicendo ai suoi assassini che la sua morte, la morte del figlio, si pone in continuità con la morte dei profeti, spesso uccisi proprio dagli uomini religiosi del loro tempo (Mt 23,29).
Gesù non mette fine alle contraddizioni della storia. Si pone in mezzo. Le assume. Ne è travolto. Le redime e le riscatta. Di questo parla la difficile parabola dei vignaioli omicidi. Che fare?

Vendetta !

Si accalora, l'uditorio. Sbraita, ora. Morte! Vendetta! Sangue! I vignaioli vanno uccisi! Già. Che idioti. Non sanno che Gesù sta parlando proprio di loro. È vero: non ha senso che il padrone subisca l'uccisione del proprio figlio. Sospira, ora, il Signore, e li guarda, lungamente. No, non farà così.
Non ci sarà nessuna vendetta, né sangue, né morte. Se non la sua.
Forse gli affittuari, vedendo la misura dell'amore del padrone, vedendo la sua ostinata volontà di salvezza, capiranno e cambieranno.
Forse anche noi, vedendo la misura dell'amore di Dio, che non soltanto ci ha donato una splendida vigna da coltivare, ma dona ogni cosa per l'uomo, sapremo portare frutto nelle nostre scelte, sapremo fiorire e vendemmiare il vino nuovo della vita bella del Vangelo.

Forse… !



NUMERI UTIILI Cell. don Ezio 3406407707
Parrocchia Camin Tel./fax 0498702750 - **Granze** 049 718213
www.parrocchiacamin.it;**e-mail:** parr.camin@gmail.com; **Centro Parrocchiale** 049 8702674 **Villa Bellini** 049 8702785 **Scuola dell'Infanzia Camin** 0498702442 **Granze** 049718316
ORARI SS. MESSE ***Festive Camin:*** *8 –10.30 -19.00* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 19.00*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00*



Domenica	4 ottobre	**XXVII[a] domenica del T.O.**
Lunedì	5 ottobre	
Martedì	6 ottobre	
Mercoledì	7 ottobre	***Madonna del Rosario***
Giovedì	8 ottobre	
Venerdì	9 ottobre	
Sabato	10 ottobre	ore 16.00/19.00 confessioni in chiesa a Camin
Domenica	11 ottobre	**XXVIII[a] Domenica del T.O.**

Il Centro Parrocchiale è aperto tutti giorni dalle ore 15.30 alle ore 18.30 e dalle 21.00 alle 23.00 Rimane aperto anche la domenica e il giovedì mattina dalle ore 8.00 alle ore 12.30

LITURGIA della PAROLA: Domenica XXVII[a] del Tempo Ordinario - 4 ottobre. 2026

Dal libro del profeta Isaìa 5,1-7
Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi.
E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto?
Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi? Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; malle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia.
Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti,è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.
Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.
Salmo 79. La vigna del Signore è la casa d'Israele.



Hai sradicato una vite dall'Egitto, hai scacciato le genti e l'hai trapiantata. Ha esteso i suoi tralci fino al mare, arrivavano al fiume i suoi germogli. **R.**
Perché hai aperto brecce nella sua cinta
e ne fa vendemmia ogni passante? La devasta il cinghiale del bosco e vi pascolano le bestie della campagna. **R.**
Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **R.**
Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.
Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési
Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi! **Parola di Dio.**
Alleluia, alleluia. Gv 15,16 Io ho scelto voi, dice il Signore, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo (21,33-43)
In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:
«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.
Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.
Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».
E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:
"La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore.
ed è una meraviglia ai nostri occhi" ?
Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».
Parola del Signore. Lode a Te, o Cristo.

LITURGIA DELLA PAROLA 11 ottobre XXVII 2026
Isaia 25,6-10a; salmo 22; Filippesi 4,12-14; Matteo 22,1-14

NELLA CASA DEL PADRE: Ricordiamo al Signore le nostre sorelle:

TERESA MARZOTTO (Cicci) di anni 95 ved.va



Topao Bruno. Punto di riferimento per il marito, figli, i nipoti E' stata casalinga, regina della casa finchè ha potuto. Ha percorso anche la via della sofferenza
E' stata salutata nel giorno dei santi Arcangeli Michele, Gabriele, e Raffaele che hanno vinto il drago, il demonio, anche la morte.
Ora a questi angeli aggiungiamo la nostra sorella che qui in terra è stata come un angelo.
Ora libera dagli affanni e dalla sofferenza è nel cielo e in altra maniera sarà angelo custode dei figli Primo, Marina, Susanna e i familiari.

ROSA LONGO, di anni 76 ved.va Zanella Bruno. La presenza di tanti alla celebrazione funebre è stata ad indicare l'amicizia, la stima verso la cara sorella e la famiglia. E' stata portata via velocemente dal male che non perdona. "Se il chicco di frumento muore, produce molto frutto". Tutta la sua vita è stata un dono, quasi dimentica di sé per farsi e donarsi tutta ai suoi e agli altri. Con amore e dedizione è stata accompagnata sino alla fine. Condividiamo con i figli Manuela e Roberto, con le nipoti Angela e Anna, con la sorella Concettina e tutti i i familiari il dolore per la perdita della amata Rosa.





Il 4 ottobre si celebra la festa di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, che segna la conclusione del **Tempo del Creato**, il periodo ecumenico iniziato il 1° settembre con la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato.

VISIONE DEL CREATO PER SAN FRANCESCO

Tutti conosciamo il Cantico delle creature composto da san Francesco. Lo abbiamo cantato in varie formule nelle liturgie, lo abbiamo studiato a scuola come primo scritto della lingua italiana ancora in fasce, il "volgare", la lingua parlata dalla gente e non il latino ecclesiastico e dotto. Francesco compose anche le musiche di questo poema perché desiderava fosse cantato da tutti e così imparato e interiorizzato. Papa Francesco nell'Enciclica Laudato sì cita spesso san Francesco d'Assisi. Lo scritto prende il titolo proprio dal suo Cantico. La citazione che emoziona di più è quella che troviamo al n. 12
"D'altra parte, san Francesco, fedele alla Scrittura, ci propone di riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà: «Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore» (Sap 13,5) e «la sua eterna potenza e divinità vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute» (Rm 1,20)".
Francesco amava le creature in quanto esse rimandavano al Creatore che aveva fatto tutto ciò che esiste per rendere felice l'uomo, affidandogli la vocazione di "coltivare e custodire" (Gen 2,15), quindi facendolo collaboratore della sua bellezza. Se ci priviamo di questa logica del dono ci troviamo ad essere padroni e non più custodi e questo nella Scrittura è sempre stato un problema, perché ha a che fare con le tentazioni del Nemico a cui lo stesso Gesù di Nazareth è sfuggito. "Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai" (Mt 4,9) dice Satana a Gesù nel deserto mostrandogli tutti i regni della Terra. È sempre stata la tentazione dell'uomo e lo vediamo nella "terza guerra mondiale a pezzi" citata più volte da Papa Francesco.
La cultura del dono ci preserva dal possedere, dall'avidità, dall'egoismo e dall'autodistruzione che tutto questo produce. Il senso della bellezza del creato per San Francesco Fjodor Dostoevskij scrive ne l'Idiota che il mondo sarà salvato dalla bellezza.: "È vero, principe, che una volta avete detto che il mondo sarà salvato dalla bellezza? (…) quale bellezza salverà il mondo?". Noi siamo chiamati a custodire e a coltivare la bellezza perché essa ci salva e salverà il mondo.
Per il Santo di Assisi la via della bellezza è legata alla mistica, alla vita spirituale. Scrive infatti nelle Lodi di Dio Altissimo, una serie di affermazioni delle qualità della Trinità: "Tu sei bellezza". Lo ripete due volte come "Tu sei la Pace" e "Tu sei misericordia". Questa Bellezza non è "estetica" intesa nel senso filosofico del termine come studio, classificazione del dato artistico.
Ma conoscenza in ciò che abita "la casa comune" la mano e il volto del Creatore, la firma di Dio. Come Francesco riconosce questa bellezza? Nelle qualità di ciò che contempla: il sole è luce, raggiante ed è simbolo dello splendore divino, il fuoco è forte robusto, l'acqua umile e casta, la terra è madre e come madre ci nutre… Oltre a tutto questo egli riconosce nelle creature la capacità di lodare il Creatore. Spesso invitava gli uccelli ad unirsi col canto alla sua preghiera di lode e di ringraziamento; essi gli ubbidivano e pregavano con lui unendosi al suo canto con il proprio. Così faceva anche con altri animali: un agnellino, un leprotto. L'uomo contemporaneo ha perso questa capacità, prega poco, prega meno e la sua vita spirituale si è inaridita rendendo difficile riconoscere la presenza di Dio in tutte le cose, togliendo la sacralità che invita al rispetto, all'adorazione.
Ma ancora ci commuoviamo davanti ad un tramonto, al panorama visto dalla cima di un monte, dall'eterna poesia dell'arcobaleno. Nulla è perduto, abbiamo bisogno di essere formati a tutto questo, di rinascere ancora per tornare alla nostra vocazione originaria:

"Coltivare e custodire".

GRAZIE e sempre…DIAMO IL NOSTRO AIUTO

nelle forme consuete: offerte in chiesa, ricorrenze varie, in memoria dei nostri cari defunti o altro… Ricordiamo anche il "mattone" 250 € o il "mattoncino" (50 €).
Si può, come hanno già fatto tanti, fare un BONIFICO. Ecco gli IBAN:



Parrocchia SS. Salvatore Intesa San Paolo
IT77H0306912171100000006330
Parrocchia Granze Monte dei Paschi:
IT05R0103012156000061105015 Un GRAZIE sincero e di cuore…

5 PER MILLE **PER IL PATRONATO di CAMIN Circolo NOI** Nella tua denuncia dei redditi oltre all'8Xmille puoi mettere la firme anche per il 5Xmille. Finora abbiamo ricevuto circa 7000 € ogni anno… possiamo fare di più…. Ecco il codice fiscale da mettere: **92234120282** Per gli esonerati dalla presentazione del CUD possono portarlo in canonica e , tramite Curia, si provvederà a inviarli gratuitamente. Il Circolo si estende al Patronato di Camin e a quello di Granze. **Come pure metti la tua firma su**
8 PER MILLE PER LA CHIESA CATTOLICA

Ecco quanto abbiamo donato domenica scorsa, giornata per il seminario: Granze € 85 Camin € 375
Per il Seminario possiamo anche fare un **bonifico**: **IBAN IT88K0503412112000000000593**